

James Turrell Geometrie Di Luce Roden Crater Con Cd Rom

Looks at the artists, movements, and themes of art in the twentieth century.

The goal of this Handbook is to become an authoritative source with chapters that show the origins, unification, and points of similarity between different disciplines and mathematics. Some chapters will also show bifurcations and the development of disciplines which grow to take on a life of their own. Science and Art are used as umbrella terms to encompass the physical, natural and geological sciences, as well as the visual and performing arts. As arts imagine possibilities, science attempts to generate models to test possibilities, mathematics serves as the tool. This handbook is an indispensable collection to understand today's effort to build bridges between disciplines. It answers questions such as: What are the origins of interdisciplinarity in mathematics? What are cross-cultural components of interdisciplinarity linked to mathematics? What are contemporary interdisciplinary trends? Section Editors: Michael J. Ostwald, University of Newcastle (Australia) Kyeong-Hwa Lee, Seoul National University (South Korea) Torsten Lindström, Linnaeus University (Sweden) Gizem Karaali, Pomona College (USA) Ken Valente, Colgate University, (USA) Consulting Editors: Alexandre Borovik, Manchester University (UK) Daina Taimina, Independent Scholar, Cornell University (USA) Nathalie Sinclair, Simon Fraser University (Canada) What do figure skating, invasive species, medieval cathedrals, ropes, poems, wines, metaphors, rhythms, climate change, and origami have in common? Mathematics! The Handbook of the Mathematics of the Arts and Sciences is a stunning compendium of essays on these and scores of other unlikely subjects to which the mathematical imagination has been brought. It is at once a dazzlingly contemporary tour of human success at bringing order to the world, and a throwback to a time before the "unity of knowledge" became a mere slogan. It is a breathtaking work, for its ambitious scope and for its endless stimulation of the reader's curiosity. - Harry R. Lewis, Gordon McKay Research Professor of Computer Science at Harvard University, editor of Ideas That Created the Future: Classic Papers of Computer Science Mathematics has always enjoyed deep connections with the arts, science, the humanities, philosophy, history, and society in general. However, these links are often overlooked or undervalued. This Handbook makes a massive statement about the extent and importance of the interdisciplinary nature of mathematics, and its relevance to all aspects of human culture. Its articles are scholarly and authoritative, but also highly readable and accessible to non-specialists. A triumph! -Ian Stewart FRS, Emeritus Professor - University of Warwick This handbook will delight anyone who loves the richness of mathematics and its interplay with the arts and humanities. Bharath Sriraman has given us a great gift, a treasure chest of connections to art and architecture, language and literature, philosophy, history, society, you name it. The book is authoritative and charming and instantly establishes itself as a landmark reference for interdisciplinary mathematics. Steven Strogatz - Jacob Gould Schurman Professor of Applied Mathematics at Cornell University.

The definitive survey of Land Art and contemporary environmental art, now available in paperback

During the 1960s and 1970s, a loosely affiliated group of Los Angeles artists--including

Larry Bell, Mary Corse, Robert Irwin, James Turrell, and Doug Wheeler--more intrigued by questions of perception than by the crafting of discrete objects, embraced light as their primary medium. Whether by directing the flow of natural light, embedding artificial light within objects or architecture, or playing with light through the use of reflective, translucent, or transparent materials, each of these artists created situations capable of stimulating heightened sensory awareness in the receptive viewer. Phenomenal: California Light, Space, Surface, companion book to the exhibition of the same name, explores and documents the unique traits of the phenomenologically engaged work produced in Southern California during those decades and traces its ongoing influence on current generations of international artists. Foreword by Hugh M. Davies Additional contributors: Michael Auping Stephanie Hanor Adrian Kohn Dawna Schuld Artists: Peter Alexander Larry Bell Ron Cooper Mary Corse Robert Irwin Craig Kauffman John McCracken Bruce Nauman Eric Orr Helen Pashgian James Turrell De Wain Valentine Doug Wheeler

James Turrell geometrie di luce Mondadori Electa

This catalogue is published in conjunction with Faking It: Manipulated Photography before Photoshop, on view at The Metropolitan Museum of Art, New York, from October 11, 2012, through January 27, 2013; at The National Gallery of Art, Washington, D.C., from February 17 through May 5, 2013; and at The Museum of Fine Arts, Houston from June 2 through August 25, 2013.

Il tema dei paesaggi culturali, dibattuto da tempo nei paesi anglosassoni e in Europa, si pone da non molti anni anche all'attenzione della società italiana; provvisto di sfaccettature molteplici e differenti, si offre come punto di equilibrio tra la necessità di un ambiente a misura d'uomo, la memoria e il desiderio di un paesaggio abitabile. Il termine stesso sembrerebbe peraltro indicare una differenza tra paesaggi "culturali" e "altri" paesaggi, imponendo un confronto tra punti di vista diversi: da una parte i paesaggi culturali tutelati dall'ideologia della conservazione, attenta ai valori consolidati delle comunità, dall'altra invece quei paesaggi in forte trasformazione, luoghi in cui la città si disperde e si confonde in qualcosa d'altro, oggetto di attenzione da parte delle discipline geografiche e del territorio. L'opera, che raccoglie saggi di specialisti di diversi settori, intende offrire una sintesi articolata di studi eterogenei ma tutti convergenti sul tema, attraversando i campi della storia, dell'estetica, della conservazione, della pianificazione, della geografia, delle rappresentazioni e delle mediazioni culturali. Rossella Salerno, Architetto, è professore associato presso il DiAP del Politecnico di Milano; i suoi temi di ricerca, il cui esito è costituito da saggi e pubblicazioni in volume, sono saldamente incardinati nell'area della rappresentazione, pur relazionandosi a problematiche interdisciplinari riferibili alla storia, alla progettazione e alla conservazione a scala ambientale. Intrattiene rapporti di scambio culturale e collaborazione scientifica con diverse scuole di architettura europee. Tra le sue pubblicazioni: Architettura e rappresentazione del paesaggio, Guerini, Milano, 1995; La macchina del disegno. Teorie della rappresentazione dell'architettura nel XIX secolo (cura), Clueb, Bologna, 2000; Rappresentazioni di città. Immaginari emergenti e linguaggi residuali? (cura con D. Villa), F. Angeli, Milano, 2006; Paesaggi Forme Immagini, Clup, Milano, 2006. Camilla Casonato, Architetto, Dottore di ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici, è titolare di assegno di ricerca presso il DiAP del Politecnico di Milano, dove insegna nell'area disciplinare del disegno, come professore

a contratto della Facoltà di Architettura e Società. Le sue pubblicazioni vertono sulla storia e la critica del disegno di architettura e di paesaggio. Attualmente si interessa alle metodologie di rappresentazione per la costruzione di sistemi informativi, dedicati allo studio degli insiemi ambientali minori e diffusi.

L'approccio tettonico permette di scoprire come, sin dalla atavica necessità di proteggersi, si siano sviluppati percorsi poetici, spazi emozionali, opere d'ingegno, riflessioni e teorie che hanno animato l'arte di costruire dalle origini a oggi; l'architettura, rispondendo alle esigenze di una società che cambia, ha imparato a soddisfare il bisogno dell'uomo di abitare il mondo ripensando e reinventando gli elementi di cui è costituita. Perché nonostante tutto l'architettura è, ancora oggi, arte di costruire: nasce da *fabrica et ratiocinatio*, come afferma Vitruvio nel Libro I del *De Architectura*, e ricordarlo significa affermare che non basta solo comporre l'architettura immaginando di costruirla, ma è anche importante imparare a scomporla nei suoi elementi costitutivi, le cui infinite sfumature semantiche continuano a fornire stimoli e ispirazione al progetto contemporaneo. Simona Calvagna è ingegnere edile e dottore di ricerca in Progetto e recupero architettonico, urbano e ambientale presso l'Università degli Studi di Catania, in cotutela con l'Université de Paris I Panthéon Sorbonne. Dal 2006 alterna, presso l'Università degli Studi di Catania, esperienze didattiche nel campo della Composizione architettonica e dell'Architettura del paesaggio. Nel 2012 ha conseguito l'abilitazione a professore di seconda fascia. È autrice di numerose pubblicazioni sul tema delle relazioni tra architettura e paesaggio, con particolare attenzione all'ambiente vulcanico. Documents some 40 of the architects' urban projects, interiors, and theoretical projects with plans, renderings, and color photos and sketches. Includes interviews with the architects, biographies, and essays on architectural issues

La muestra describe y documenta, desde el punto de vista figurativo y científico, el papel que juegan las luces y las sombras en la definición de los espacios arquitectónicos proyectados por Turrell en la instalación monumental situada en la zona central del Painted Desert (Arizona). El proyecto, realizado en colaboración con arquitectos, ingenieros, geólogos y astrónomos americanos, prevé la realización de estructuras arquitectónicas hipogeicas donde, gracias a la rigurosa geometría de las superficies configurativas y al uso exclusivo de luz natural (solar, lunar y estelar), será posible implicar al visitante en una compleja red de percepciones visuales, auditivas y ópticas.

For Georges Didi-Huberman, artist James Turrell is an inventor of impossible spaces and unthinkable sites, of aporias, of fables. Creator of some of the most fascinating works of the late twentieth and early twenty-first century, Turrell uses as his medium the most elemental material of sight and art: light. One crucial aspect of his work is the fabulation of place and vision with its foundation deep in history. Didi-Huberman takes the reader on a journey between the impossible limit of the horizon and the arrival into a site of reverie and light, from the story of Exodus to the Pala d'Oro of San Marco's Basilica in Venice, through art history and the origins of religious worship, finally plunging into Turrell's cadmium dust and light, into the Painted Desert of his installation Roden Crater. For the esteemed art historian, Turrell's artistic practice becomes the equivalent of walking along endless pathways in the desert, in "minuscule cathedrals where man discovers himself walking in color."

Le prospettive architettoniche sono un ponte che collega l'arte alla scienza, e la

scienza all'arte; e questo ponte l'ha costruito la Storia. Perché, poi, questo ponte lo abbia gettato la Storia, è presto detto: le prospettive di soggetti architettonici sono già ben presenti a Ercolano e Pompei, nonché a Roma, nelle case di Augusto e di Livia e possono dirci molto sulle conoscenze ottiche e geometriche degli antichi. E sono ancora presenti in tutto il Medioevo, fino al Rinascimento, quando artisti-scienziati come Filippo Brunelleschi, Leon Battista Alberti e Piero della Francesca, sperimentano e teorizzano le leggi della 'costruzione legittima'. Da quel momento, Scienza e Prospettiva percorrono strade parallele, con un continuo scambio di conoscenze teoriche e sperimentali. Le prospettive architettoniche sono diffuse in tutta Italia e in Europa. Quindi la trasversalità della Prospettiva comprende il territorio, oltre alla Storia e alla cultura artistica e scientifica, in generale. Il primo obiettivo degli studi che questo volume presenta, è quello di costruire un repertorio delle prospettive architettoniche in Italia. Un secondo obiettivo è quello di dimostrare, quanto ricco e suggestivo sia il paesaggio del quale ci occupiamo. Un terzo obiettivo, è quello di documentare le prospettive con le tecniche più avanzate di rilevamento. Un quarto obiettivo è quello di svelare i segreti delle prospettive dal punto di vista della scienza della rappresentazione.

Para quienes se dedican al arte, la luz puede convertirse en un poder misterioso y fascinador. El carácter visionario de la luz radica en su cualidad numinosa, porque no es la luz óptica lo que se aborda aquí, sino Aquello que a través de ella se manifiesta. Ante una realidad que solo es percibida tenuemente, la luz adquiere su verdadera significación desde la experiencia visionaria y la creación artística. Este libro presenta un estudio exhaustivo sobre el fenómeno de la inspiración, entendido como un desplazamiento de acceso a lo visionario y su posterior traducción en conocimiento. Mapi Rivera combina su experiencia espiritual y artística con profundas indagaciones teóricas para construir una obra participativa, plural y transdisciplinar en la que se entrelazan estudios, relatos, testimonios y obras artísticas. Asimismo, El sentido numinoso de la luz va trazando una completa cartografía del proceso creador, en la que la transcendencia se evidencia como un fenómeno inherente a la condición humana, ya sea a través del chamanismo, de la mística, de la psicología transpersonal o del arte. Los testimonios de estas experiencias nos permiten desvelar una trama viva, pulsante. Son un sismógrafo de los movimientos del espíritu, una radiografía del campo visionario y creativo, así como de sus tránsitos de lo visible a lo invisible y del invisible a lo nuevamente visible.

To find "criteria of simplicity" was the goal of David Hilbert's recently discovered twenty-fourth problem on his renowned list of open problems given at the 1900 International Congress of Mathematicians in Paris. At the same time, simplicity and economy of means are powerful impulses in the creation of artworks. This was an inspiration for a conference, titled the same as this volume, that took place at the Graduate Center of the City University of New York in April of 2013. This volume includes selected lectures presented at the conference, and additional contributions offering diverse perspectives from art and architecture, the philosophy and history of mathematics, and current mathematical practice.

Text by Markus Bruderlin, Richard Andrews, Annelie Lutgens.

Questo libro raccoglie dodici scritti scelti di Renato Bocchi, che ruotano attorno al tema dei rapporti fra arte architettura spazio e paesaggio, in evidente stretta connessione

con il titolo della collana "Spazio Paesaggio Architettura" che dirige per le nostre edizioni. Si tratta di una rielaborazione aggiornata di un ciclo di lezioni tenuto nell'estate del 2005 nell'ambito del master "Ciudad Paisaje Medio Ambiente" presso la Universidad Nacional de La Plata, Argentina, e che, più recentemente, ha formato la base teorica del seminario internazionale coordinato a Santa Cruz de Tenerife nel marzo del 2009 nell'ambito della Bienal de Canarias, al titolo "The Belly of Architecture (Space and Landscape)", con la partecipazione di Pablo Beitia, Giuliana Bruno, Agostino De Rosa, Veronique Faucher, Andrew Fierberg, Luigi Latini, Alina Marazzi, Juhani Pallasmaa, Ruggero Pierantoni, Marc Pouzol. Il libro è ordinato in quattro capitoli tematici su: Città e paesaggio; Spazio e architettura peripatetica; Arte, natura e paesaggio; Architettura e geometrie del paesaggio. Renato Bocchi (Trento, 1949), è professore ordinario di Composizione architettonica e urbana all'Università Luav di Venezia. Dal 2006 al 2009 ha diretto il Dipartimento di Progettazione Architettonica di quella Università. Insegna anche dal 2003 alla Facoltà di Ingegneria, corso di laurea in ingegneria edile-architettura, dell'Università di Trento. Il campo principale della sua ricerca è il rapporto fra architettura, città e paesaggio. Su questi temi ha coordinato (con M.Cunico e E.Fontanari) la serie di cinque Convegni internazionali "Dessiner sur l'herbe", fra il 2004 e il 2008 (atti pubblicati nella collana Luav de Il Poligrafo, Padova), collegati anche alla sua attività di coordinatore del corso di laurea magistrale in architettura per il paesaggio. È stato redattore della rivista "Restauro & Città" (1990-95) e direttore della rivista d'architettura "Archint", 1998-2000. In campo professionale, è stato consulente urbanistico del Comune di Trento per il Piano del Centro Storico (1980-84) e per il nuovo Piano Regolatore Generale (2000-2001).

Light has the power to transform our vision, alter our spatial perceptions and even change our moods. As an artistic "medium", it is explored in full in this catalogue. Featuring over 20 artists, Light Show takes as its starting point the sculptural use of light as a way of altering our perception of space in contemporary art. Individual artworks featured here explore aesthetic qualities such as colour, duration, black light, shadows, natural and artificial light, and projection, most in immersive, experiential environments. The use of light as a means of expressing more socially or politically-driven concerns is also addressed, as are the inroads made by cutting-edge technology in contemporary light installation; LEDs, bespoke bulbs and computercontrolled lighting all make an appearance in these works. This guide to light as art is an essential addition to the literature of sculpture and installation. Exhibition: Hayward Gallery, London, United Kingdom (30.01.-28.04.2013).

James Turrell (*1943 in Los Angeles) is undoubtedly the most influential contemporary light artist. His entire oeuvre is dedicated to the exploration of the many facets of natural and artificial light. In his work, light and space become experiential processes, reflecting the basic conditions of aesthetic perception. At the center of this book is a group of works, Sky Spaces, which have become an art form in their own right, developed by Turrell over the course of his career. Academic, philosophical, and art-historical essays explain the development and significance of these perceptual spaces, whose concept is closely bound to the creation of the Roden Crater Project in the Arizona desert, where the artist began erecting an observatory in 1974. Examples of his work are used to explain the meaning of these light spaces to contemporary art. Also included is the latest installation, Skyspace/Camera Obscura Space, which Turrell

conceived for the Zentrum für Internationale Lichtkunst in Unna. Exhibition schedule: Zentrum für Internationale Lichtkunst, Unna, January 31-May 31, 2009 · Simultaneous opening of James Turrell's most recent permanent installation, Skyspace/Camera Obscura Space · Symposium April/May 2009

David Stark is one of New York's most creative and sought-after event designers. This book explores forty of Stark's elaborate yet eco-friendly events—corporate, non-profit, and private—with 200 exquisite photographs and descriptive text. Organized according to the designer's quirky phraseology—"Animate the Inanimate" "Don't Take It So Seriously . . . At the End of the Day, It's a Party" "From Many Little Things Make One Big Thing" "It's Not What You Use, But How You Use It" and "Make Packaging the Prize"—this book is unique in both its presentation and its content. Stark considers his events "art installations" and when guests enter his spaces, that is exactly how they feel—surrounded by the kind of creative input and passion that can only be described as art. Clients include Condé Nast Publications, Cooper Hewitt National Design Museum, Hearst Corporation, Michael Graves, Michael J. Fox Foundation, Minneapolis Institute of the Arts, Museum of Arts and Design, Rachael Ray, Tory Burch, Saks Fifth Avenue, Sephora, Sundance Institute, and Target.

Over a period of 20 years, Milan-based artist Silvio Wolf has encountered and photographed places that lie somewhere between the east and the west, the city and the desert, conflicting conceptions of space, void, presence and absence. His pictures, devoid of human beings, present the symbolic representations of their ritual spaces, journeys and frameworks.

In the tradition of *The Swerve* and *Galileo's Daughter*, *Piero's Light* reveals how art, religion and science came together at the dawn of the modern world in the paintings of one remarkable artist. An innovative painter in the early generation of Renaissance artists, Piero della Francesca was also an expert on religious topics and a mathematician who wanted to use perspective and geometry to make painting a "true science." Although only sixteen of Piero's works survive, few art historians doubt his importance in the Renaissance. A 1992 conference of international experts meeting at the National Gallery of Art deemed Piero, "One of the most highly regarded painters of the early Renaissance, and one of the most respected artists of all time." In recent years, the quest for Piero has continued among intrepid scholars, and *Piero's Light* uncovers the life of this remarkable artistic revolutionary and enduring legacy of the Italian Renaissance.

Visualizing Venice presents the ways in which the use of innovative technology can provide new and fascinating stories about places and times within history. Written by those behind the *Visualizing Venice* project, this book explores the variety of disciplines and analytical methods generated by technologies such as 3D images and interoperable models, GIS mapping and historical cartography, databases, video animations, and applications for mobile devices and the web. The volume is one of the first collections of essays to integrate the theory and practice of visualization technologies with art, architectural, and urban history. The chapters demonstrate how new methodologies generated by technology can change and inform the way historians think and work, and the potential that such methods have to revolutionize research, teaching, and public-facing communication. With over 30 images to support and illustrate the project's work, *Visualizing Venice* is ideal for academics, and

postgraduates of digital history, digital humanities, and early modern Italy.

"Offers an intense scholarly experience in its comprehensiveness, its variety of voices and its formal organization... the editors took a risk, experimented and have delivered a much-needed resource that upends the status-quo." - Architectural Histories, journal of the European Architectural History Network "Architectural theory interweaves interdisciplinary understandings with different practices, intentions and ways of knowing. This handbook provides a lucid and comprehensive introduction to this challenging and shifting terrain, and will be of great interest to students, academics and practitioners alike." - Professor Iain Borden, UCL Bartlett School of Architecture "In this collection, architectural theory expands outward to interact with adjacent discourses such as sustainability, conservation, spatial practices, virtual technologies, and more. We have in The Handbook of Architectural Theory an example of the extreme generosity of architectural theory. It is a volume that designers and scholars of many stripes will welcome." - K. Michael Hays, Eliot Noyes Professor of Architectural Theory, Harvard University The SAGE Handbook of Architectural Theory documents and builds upon the most innovative developments in architectural theory over the last two decades. Bringing into dialogue a range of geographically, institutionally and historically competing positions, it examines and explores parallel debates in related fields. The book is divided into eight sections: Power/Difference/Embodiment Aesthetics/Pleasure/Excess Nation/World/Spectacle History/Memory/Tradition Design/Production/Practice Science/Technology/Virtuality Nature/Ecology/Sustainability City/Metropolis/Territory. Creating openings for future lines of inquiry and establishing the basis for new directions for education, research and practice, the book is organized around specific case studies to provide a critical, interpretive and speculative enquiry into the relevant debates in architectural theory.

Published in conjunction with the artist's major retrospective exhibition, this comprehensive volume traces James Turrell's artistic practice from his years at the Mendota studio in Santa Monica, California, to his monumental work-in-progress at Roden Crater, an extinct volcano that he has been transforming into a naked-eye observatory since 1975. Whether he's projecting three-dimensional shapes into the corner of a gallery space or creating immersive environments that allow viewers to better understand their own perception, Turrell invites us to "go inside and greet the light", evoking the meditative practices of his Quaker upbringing. A critical figure emerging from Los Angeles's exploding art scene of the 1960s, Turrell draws from aviation, psychology, and astronomy in his art. Through ten chapters that survey his various bodies of work, enhanced by thoughtful essays and an illuminating interview with the artist, this monograph explores every aspect of Turrell's oeuvre to date—from his early geometric projections, prints, and drawings, through his installations exploring sensory deprivation and seemingly unmodulated fields of colored light, to recent holographic works. It also features an in-depth look at the Roden Crater Project through models, plans, photographs, and drawings, which reveal the power and beauty of his magnum opus and its surrounding landscape. This publication also features extraordinary images by Florian Holzherr—many of which were specially commissioned and are published here for the first time.

This is the Proceedings of the International Congress of Graphic Design in Architecture, EGA 2018, held in Alicante, Spain, May 30-June 1, 2018. About 200 professionals and researchers

from 18 different countries attended the Congress. This book will be of interest to researchers in the field of architecture and Engineering. Topics discussed are Innovations in Architecture, graphic design and architecture, history and heritage among others.

Possiamo ancora ricercare una valenza estetica dell'architettura? Soprattutto quando la componente di una comunicazione stereotipata dell'architettura sembra prevalere e in un certo senso annichilire ogni autenticità di espressione figurativa? In una scena mondana sempre più priva di luogo andiamo paradossalmente a rilevare una continua invocazione al bello, senza alcuna consapevolezza ulteriore, salvo quella, a sua volta contraddittoria, di riconoscerne solo il limite relativistico, soggettivo. Il Festival vuole allora misurarsi con questo esteso, rilevante quanto superficiale, bisogno di bellezza, cercando però di reinterpretarne il senso e quindi di conseguenza il ruolo per una possibile architettura. Ne deriva una prima riflessione:

l'espressione della bellezza può concretizzarsi esclusivamente all'interno di una costruzione di identità. Ne deriva una riconoscibilità del carattere che trasmette verità, non tanto quella ideale, di una bellezza assoluta, ma quella e spressione di un rapporto critico-interpretativo con il mondo in divenire. Si tratta di un'accezione conoscitiva dell'idea di bellezza che tende a diventare cosmopolita proprio nella ricerca del paesaggio vasto delle differenze più o meno radicate, dove la rarità rappresenti la consuetudine dell'autenticità. Testi di: Matteo Agnoletto, Lamberto Amistadi, Valter Balducci, Paolo Barbaro, Luca Boccacci, Francesco Bortolini, Laura Brignoli, Riccarda Cantarelli, Domenico Chizzoniti, Dario Costi, Aldo De Poli, Giovanni Luca Ferreri, Maria Angela Gelati, Gianluca Gelmini, Vittorio Gregotti, Giovanni Iacometti, Giovanni Leoni, Elisabetta Modena, Matteo Molinari, Luca Monica, Valentina Orioli, Sergio Pace, Claudio Pavesi, Laura Anna Pezzetti, Matteo Porrino, Enrico Prandi, Carlo Quintelli, Enrica Restori, Alessandra Ronzoni, Alberto Sdegno, Olivierotoscanistudio, Annalisa Trentin, Chiara Visentin, Francesca Zanella.

"A much needed antidote to 'Art Writing' as it is encountered in the art mags . . . his writing is fluent and the style attractive and engaging."--Stephen Foster, University of Iowa

[Copyright: b8dafafd03bdb67f7fdb4840b3aeff6a](https://www.pdfdrive.com/download-file-pdf-james-turrell-geometrie-di-luce-roden-crater-con-cd-rom)